

Spett.le **Struttura Unica per le Attività Produttive
dell'Unione Comuni del Sorbara**
suap@cert.unionedelsorbara.mo.it

Alla c.a. **Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**
Presidio Territoriale di Modena - Area Prevenzione Ambientale Centro
viale Fontanelli 23, 41121 Modena
modena@pec.arpae.it

e p.c
Arpae - SAE - Unità AUA

Provincia di Modena
Servizio Programmazione Urbanistica, Scolastica e Trasporti
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Oggetto: **Permesso di costruire per il progetto di ampliamento di fabbricato ad uso magazzino per stoccaggio massivo, in variante alla pianificazione urbanistica vigente ai sensi dell'art. 53, comma 1 e 3, lettera b) della L.R. 24/2017**

Ubicazione: **comune di Ravarino (MO), Via Confine n. 1583.**

Richiedente/Soggetto Attuatore: **Gruppo Fini SPA**

Convocazione 2^ seduta Conferenza dei servizi: 16/07/202

Richiesta integrazioni

In riferimento al Procedimento Unico in oggetto si fornisce puntuale riscontro alle richieste di integrazioni documentali pervenute in data 20/07/2026 da ARPAE

PREMESSO

CHE in ottemperanza all' art 14 quater NTA delibera n°54 PRG 25/09/2019 del Comune di Ravarino, ***Riutilizzo dell' acqua piovana per usi non pregiati***, "Per quanto riguarda tutti gli interventi che prevedono incremento di superficie impermeabile occorre dare attuazione alle disposizioni del PTCP2009 (Allegato alle NTA 1.8, comma 2.b.1.1) relative al risparmio idrico, con particolare riferimento al riutilizzo delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e delle acque reflue recuperate, per usi compatibili e comunque non potabili, attraverso opportuno stoccaggio e apposite reti di distribuzione (irrigazione aree verdi, ecc.).

CHE in conformità al rimando del PTCP2009 (Allegato alle NTA 1.8, comma 2.b.1.1), **le tecniche di risparmio idrico consistono essenzialmente:**

- nell'impiego di dispositivi e componenti atti a ridurre i consumi delle apparecchiature idrosanitarie (frangigetto, riduttori di flusso, rubinetteria a risparmio, cassette di risciacquo a flusso differenziato, vaso WC a risparmio, ecc.), ed i consumi delle apparecchiature irrigue nei giardini privati o condominiali (sistemi temporizzati a micropioggia, a goccia, ecc.);
- nell'impiego di lavatrici e lavastoviglie ad alta efficienza, che riducano il consumo idrico ed energetico;
- nella periodica manutenzione delle reti e delle apparecchiature idrosanitarie interne e condominiali;
- nell'utilizzo di acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e di acque reflue recuperate, per usi compatibili e comunque non potabili, attraverso opportuno stoccaggio e apposite reti di distribuzione (irrigazione aree verdi, riuso in cassette di risciacquo, operazioni di pulizia e lavaggi stradali, ecc.);

CONSIDERATO

- CHE il sistema di raccolta delle acque meteoriche dell'area di ampliamento, progettato in stretta conformità alle più recenti disposizioni in tema di rischio idraulico, non permette l'immediata separazione delle acque meteoriche della copertura da quelle dei piazzali, seppur non soggette a trattamento di prima pioggia ai sensi della DGR 286/2005;
- CHE in virtù degli oltre 200'000 mc/anno in uscita dall'impianto di depurazione esistente, attualmente scaricati nel reticolo superficiale (autorizzato con un'AUA nel rispetto dei limiti della Tab.3 All.5 Parte III D.Lgs.n.152/06), il soggetto attuatore ha proposto il parziale riutilizzo delle acque ai fini irrigui (verde mitigazione in progetto) con la realizzazione di una vasca di circa 20 mc;
- CHE AUSL ha rilasciato parere favorevole, Prot. Nr. 62594/2026 del 10/07/2026

SI PRENDE ATTO

Che ARPAE classifica il "riutilizzo parziale" delle acque in uscita dal depuratore per i fini suddetti come "scarico su suolo". Ne deriverebbe il rispetto dei limiti della Tab.4 All.5 Parte III del D.Lgs.n.152/06.

Tuttavia preme osservare come tale interpretazione non sembra trovare diretto riscontro nelle disposizioni normative in essere.

L'art.99 del D.Lgs. n.152/2006 rimanda a specifico decreto, individuato nel DM185/2003 (considerato che il DM 2 maggio 2006 non è attualmente efficace). Oggi il DM 185/2003 è da considerarsi parzialmente superato per il riutilizzo agricolo dal Regolamento (UE) 2020/741, mentre mantiene rilievo per gli utilizzi non coperti dal Regolamento europeo fino al completo adeguamento del quadro nazionale.

L'art.4 del citato Decreto riconduce i limiti a quelli previsti dalla Tab. 3.

La stessa modulistica AUA tiene distinta la disciplina dello scarico su suolo da quello del riutilizzo.

A margine delle considerazioni suddette, e confermando il pieno rispetto dei limiti previsti dalla Tab.3 All.5 Parte III D.Lgs.n.152/06 come da report allegati di analisi delle acque di scarico ("DOC 17_analisi acque depuratore"), **un adeguamento dell'impianto di depurazione esistente non è economicamente sostenibile per il soggetto proponente.**

Rimettendo pertanto ulteriori valutazioni agli Enti competenti per l'applicabilità della proposta avanzata, si allega alternativa progettuale atta a soddisfare quanto previsto dal PRG e PTCP e permettere la conclusione positiva dell'iter autorizzativo.

L'alternativa prevede la realizzazione di un sistema di recupero e riutilizzo delle acque piovane dedicati per l'alimentazione dei sistemi di risciacquo dei servizi igienici (WC) degli spogliatoi. Una vasca di accumulo di circa 2 mc verrà alimentata da n°5 pluviali del tetto, previo passaggio attraverso un pozzetto provvisto di filtro foglie posto a monte della stessa. Qualora disponibile l'acqua verrà gestita da una centralina elettronica e da un kit con pompa di pressurizzazione.

A tal proposito si allega tavola "IDR 03_sistema recupero e riutilizzo acque meteoriche" contenente il relativo dimensionamento dell'impianto.

L'irrigazione del verde di mitigazione verrà in questo caso interamente gestita mediante prelievo dai pozzi esistenti.